Anno XI N. 214 — Udine, Giovedì 20 settembre 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . . L. 20
id. semestre . . • 11
id. trimestre . . •
id. mese . . . . • 2
Estero: anno . . . . L. 28
id. semestre . . . . . • 17
id. trimestre . . . . . • 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

CATECHISMO E DECIME

C'è un articolo del codice penale in vigore, il quale sancisce pene a chi offende la religione cattolica. Non sappiamo perchè all'organo crispino non abbiano a piombare addosso quei sequestri che certi Procuratori, per troppo zelo, infliggono a giornali che nient'affatto offendono la legge.

Sarà per rispetto a Crispi, ma ciò non toglie che sia un'infamia il permettere che la religione dello Stato sia tanto insultata fin dall'organo del primo ministro.

Un assiduo scrive alla Riforma biasimando la condotta del Municipio di Roma che *continua ad impartire* l'insegnamento religioso nelle scuole. Tale deliberazione di quel Municipio il signor assiduo la trova contraria alla legge.

Sarà più facile a noi trovare nel codice vigente articoli di legge che condannano Crispi, che non all'assiduo citarci la legge che proibisce il catechismo nelle scuole del Comune.

Il buono vien ora; l'assiduo scrive:

« A me pare una contraddizione coi fiocchi, e pare anche un mezzo per educare i giovanetti e le giovanette al disprezzo di ciò che il Parlamento decide e che l'augusta firma del Re sancisce.

« Di qui non s'esce: siamo o no tenuti all'osservanza delle leggi? Se nessun cittadino può venir dispensato dall'osservanza di esse, perchè si permette d'insegnare publicamente, e quel che è peggio nelle scuole comunali, *il contrario di ciò che è prescritto per legge?*

« Vedete un po' voi, e veda pure l'on. Boselli se non sia del caso di richiamare sul fatto l'attenzione dei signori Prefetti affinchè provvedano a toglier via l'insidia, apparentemente di lieve entità, ma, nelle sue conseguenze educative, di una importanza grandissima. Non è così che si intende il sentimento del dovere; non è con simili ammaestramenti che si formano dei *cittadini devoti alle leggi*; non è per una simile strada che giungeremo a migliorare il carattere nazionale.

Ora, all'atto pratico, noi ci troviamo di fronte ad un caso abbastanza strano.

Da una parte: la legge che ha abolite le decime; dall'altra: il V comandamento della Chiesa che ingiunge: "*Pagate le decime*„.

Tutto questo è ben ragionato, e l'assiduo poteva anche ricordare come tante altre deliberazioni delle nostre camere legislative facciano le corna al buon senso ed alla stessa onestà, demoralizzino quindi la nazione. Ma da ciò chi può cavar le conseguenze che si deva abolire il buon senso e l'onestà *per non mettersi in contraddizione con certe leggi?* La sola *Riforma* crispina può essere capace di concludere che " l'assiduo ha tutte le ragioni, " nè quella rilevata da lui è la sola contraddizione, la sola assurdità della *dottrinella*, insegnata ufficialmente, mentre " contiene, sotto il suo modesto aspetto, le " dottrine più perniciose e le offese più " aperte al *buon senso* e alla *legge*„.

Il catechismo della Chiesa cattolica il quale offende IL BUON SENSO E LA LEGGE è proprio una trovata degna dell'organo crispino.

Gran torto che ha la *dottrinella* ad insegnare il NON RUBARE, il NON FORNICARE e tutto quel resto che non piace al Crispi ed agli onorevoli che lo seguono.

GIUDIZIO NON SOSPETTO

Si vegga come scrive sopra la spaventosa piaga del suicidio un foglio liberalissimo, il *Commercio*:

« Suol dirsi che il teatro, il romanzo, il giornale sono fatti per la morale, forse perchè potrebbero esser tali; ma il giornale, il romanzo, il teatro arrestano oggidì *la mano del suicida? No!* Essi hanno invece descritto, rappresentato il suicidio come una necessità, come un atto eroico; quasi ne hanno fatta l'apologia!

« E non crediamo di esagerare osservando che le oscene produzioni che oggi si rappresentano sui nostri teatri e alle quali accorre ed applaude freneticо il nostro popolo; i romanzi pornografici che inondano le vetrine dei nostri librai e che son divorati da una turba di lettori, avida di descrizioni scandalose; gli immorali giornali che si pubblicano per ogni dove e che spensieratamente introdotti nelle case private, li troviamo sul tavolo da studio del giovinetto e nel cestino da lavoro di una ragazza, hanno prodotto più suicidi che non la pazzia, appunto perchè causa *di demoralizzazione*, di pervertimento del cuore e della mente. — E volendo ammettere che sia la pazzia la cagione dei suicidi, bisogna convenire che chi ha prodotto questa pazzia sono le teorie moderne, lo sfrenamento, l'apoteosi delle passioni, l'esaltazione della materia. — L'uomo ch'è onesto, l'uomo che ha nel cuore il sentimento del giusto, del vero, della moralità, per quanto grave possa sembrargli il peso della vita, non si lascierà mai abbattere dal dolore, *non sarà mai* travolto dalle passioni, non si troverà mai spinto al suicidio. Educhiamo adunque coi principii di sana morale il fanciullo, e questi, fatto adulto, divenuto uomo, saprà combattere, saprà vincere *le aspre lotte della vita, senza ridursi ad esser vile!* »

Un proclama per il 20 settembre

Il 20 settembre 1870 è una data che dovremmo bramare *non* fosse registrata nella storia. Il decoro nazionale, l'interesse politico, il buon senso dovrebbero consigliare certa gente che si millanta patriotta a lasciar cadere nell'oblio, se fosse possibile, certe gesta che null'altro sono che *il trionfo della forza brutale contro il diritto*. Ma non la va così. Anzi si pone studio più che mai a voler far comparire gloria degli italiani ciò che sarebbe detestabilissimo se operato da barbari; si lavora a tutto potere per celebrare la ricorrenza d'un fatto che tutto il mondo civile riguardò sempre come contrario all'onore del popolo italiano, rovina degli *interessi politici della nostra penisola*, perniciosa nelle sue conseguenze al progresso di quella civilizzazione che in ogni parte del globo seppe portare la Roma dei Papi.

Quando col pretesto dell'unità nazionale, si volle in odio alla religione cattolica ed in omaggio della framassoneria rovesciato il dominio temporale dei romani Pontefici, non mancarono, nello stesso nostro parlamento nazionale, voci eloquentissime e tutt'altro che devote alla Chiesa, le quali *gridarono alto, protestando, che il rovesciare* armata mano un trono tanto legittimo e secolare, com'era quello dei Papi, sarebbe stato un agire contro il massimo dei diritti. Si protestò dallo stesso Cavour, che la spada doveva essere riserbata per combattere *gli elementi eterogenei*. Si protestò dal Venosta che per la conquista di Roma si doveva *rinunciare sdegnosamente* ai cannoni ed alle bombe per non prendersi una responsabilità, della quale non sono esonerati neppure i sultani degli stati barbareschi.

Ma in onta a così fatte proteste, la framassoneria vinse, ed il 20 settembre, un mese dopo che il Governo d'Italia nella sua sede a Firenze aveva condannato le bombe, queste fischiarono sull'eterna città, aprirono quella breccia che pochi giorni prima si proclamava opera appena possibile fra popoli barbari, assolutamente indegna di una nazione civile.

Nè fu la vera nazione italiana quella che la compì, ma sì la cosmopolita setta antireligiosa, la framassoneria la quale che ideò, così condusse a termine la *barbaresca*

---

26 APPENDICE

Il figlio della vittima

Chi avesse fissato con occhio penetrante quell'ambiziosa *ed opulenta figura*, avrebbe tosto conosciuto che sotto le melate parole il rajah *nascondeva l'odio* più accanito per tutto ciò che sapeva di religione contraria alle sue ridicole ed assai spesso crudeli superstizioni.

Massime nei missionari cattolici egli riguardava i nemici della passata sua potenza a cui non avea certo, per lo avvenire almeno, rinunciato. Ogni mezzo era per esso opportuno a disfarsi di quanti gli facevano ombra, e più spesso godeva, come i traditori della sua razza, valersi dell'adulazione per arrivar quindi ad accalappiare chi aveva segnato per sua vittima.

Le poche ore di ospitalità che si degnò di ricevere le passò quindi quasi sempre sprofondandosi in *proteste di venerazione* e di stima verso il padre Cipriano, trascurando la *conversazione degli altri*, ed impegnando il buon padre in discussioni religiose delle quali dimostravasi appassionatissimo.

Nell'allontanarsi col pomposo suo seguito dalla casa ospitale chiamò egli in disparte Ramsay, ed a tutto potere si sforzava di persuaderlo a cedergli la compagnia del padre Cipriano, augurandosi ogni bene se seco lui avesse potuto tosto condurlo.

Ramsay, fine conoscitore, come s'era intromesso nei discorsi del buon padre col rajah, perchè non si compromettesse, con una qualche promessa, a seguirlo, così insistette contro la domanda del superbo suo ospite, e, per non mancare ai *modi urbani*, soltanto promise che, dopo aver egli goduto la compagnia del buon padre, lo avrebbe fatto accompagnare nella residenza di sua altezza.

Il rayah non era tale da saper inghiottire un rifiuto, tuttavia si disse grato alle promesse, e forse in cuor suo giurava vendetta.

I baciamano, i salamelecchi, ogni fatta di ossequi, che la cortigianeria seppe inventare, furono esauriti prima che tutto il corteggio fosse mosso, e l'importuno ospite partito.

I vecchi amici si trovarono pur di nuovo insieme nell'usato, tranquillo e sempre gioviale loro conversare. Ramsay ed il padre Cipriano si scostarono dalla brigata, e, messisi a passeggiare lungo un foltissimo viale, dapprima conservarono il silenzio, ciascuno pensando, forse, al rajah. Certo è che vi pensava Ramsay il quale disse al padre:

— E che vi pare dell'ospite che ricevemmo?

— Non vi saprei che dire.

— Ma qualche cosa avete bene osservato!

— E' vero; ho osservato che egli si imponeva una impassibilità da statua, cosa poco compatibile colla sua ardente natura; dunque egli è un dissimulatore; cosa del resto comune alla sua razza. Qualche volta le contrazioni delle sue labbra accennavano al sarcasmo; la sua attitudine tradisce più vanità che orgoglio; il suo sguardo è quello di un ambizioso; egli deve inoltre possedere una energia di volontà superiore alla comune degli uomini, il che trascina a non essere tanto scrupoloso nella scelta dei mezzi.

— Ecco un ritratto delineato da mano maestra! E quali sentimenti direte che il rajah *nutra a mio riguardo*?

— In quanto a questo non vi è da evitare a rispondervi: *Egli vi odia*.

— E da che l'avete potuto argomentare?

— Da tutto e da niente; ma se voi mi domandaste un consiglio io vi direi: Se cadete in un fiume e quell'uomo vi porge una pertica per salvarvi, attaccatevi piuttosto alla festuca trascinata dall'acqua insieme a voi, e rifiutate la pertica che vi offre; e poi, voi dovreste conoscerlo da molto tempo.

— Da molto tempo infatti ho relazione con lui.

— E non vi ha mai fatto del male?

— *Forse*.

— State in guardia!... ed egli è un idolatra di quelli che non si convertono. Quale indignazione ho provato nel veder traversato il vostro dominio dall'infame idolo Bowanie portato in trionfo.

— Ed io vi dico cosa che vi farà stupire non poco. Al ritratto che avete fatto del rajah, ritratto che fa onore alla vostra penetrazione, manca una linea. Sorabjee non è ateo, egli è troppo intelligente per negare Iddio; ma è scettico... egli mi ha sviluppato in poche parole la sua teoria: se gli regnasse nell'India il cristianesimo ne *risentirebbe* dei grandi vantaggi.

— E voi gli credete? non sapete che le dominazioni indiane si appoggiano sul dispotismo, e che l'*utile proprio è la norma dei monarchi? e che l'indomani si può ordinare* il massacro generale di quelli che ieri *erano favoriti e protetti?*

— Caro amico, rendete male per bene....

— Come! che significa questa accusa, che per quanto fatta scherzosamente e bonariamente *è sempre un'accusa?*

— Voi maltrattate un poco quel povero rajah il quale vi stima e vi ama.

— Che egli stimi i missionarii in genere, non lo posso negare; avrà veduto dei miei confratelli *all'opera.., forse ne ha martirizzato* qualcheduno... ma che egli mi ami, non è possibile... a meno che egli non abbia bisogno di me... egli mi ha manifestato della deferenza; io *me gli mostrai grato....* ma niente di più.

— Siete molto diffidente!

— Dite che non sono creduto e che le apparenze mi impongono poco. E' passata, caro Ramsay, l'età in cui avevo negli uomini una fede cieca. In una società come la nostra bisogna sempre cercare di penetrare il movente segreto che dirigo gli altrui atti.... e ritenete che l'ipocrisia è il verme roditore della nostra civilizzazione..

— Oggi siamo in via di parlare degli altri; per questa via arriveremo poi finalmente a parlare anche un po' di noi. Dite: che pensate di sir Giorgio Dowling?

Il padre Cipriano fissò, un po' meravigliato, lo sguardo *in volto* a Ramsay.

(Continua).

impresa; ed è sempre la stessa che per diciott'anni di seguito volle celebrare il 20 settembre, questo trionfo della forza brutale contro il diritto.

I programmi che per tale commemorazione furono dettati ogni anno, sono prova di ciò che si voleva colla breccia. Quello dettato quest'anno dal Menotti Garibaldi, è ancora più esplicito e noi lo riportiamo a titolo di documento:

« *Italiani.*

« Se il ricordo delle nazionali fortune è debito venga con esultanza di popolo festeggiato, quello che a noi rammenta la breccia di Porta Pia è tale argomento di italiana esultanza che solo chi non palpita al santo nome di patria può vanamente tentare d'impallidirne la storica ricorrenza.

« Più che la potenza dei mezzi di offesa nel 20 settembre 1870 prevalse il diritto imprescrittibile italiano sulla caparbietà di un potere che di questa nostra diletta patria, per secoli, aveva fatto il convegno di orde straniere, l'arena di lotte fratricide, e più specialmente di questa Roma la scuola atrofizzatrice di ogni virile sentimento.

« Eppure 18 anni di vita italiana non bastarono a persuadere il Papato che omai, nè la invocazione di statate folgori, nè le torme di fanatici romei, potranno mai più aver forza di abbattere l'edificio nazionale, cui fu salda barriera un popolo di 30 milioni.

« Ma, possiamo con sicura coscienza ritenere di aver ridotto codesto nostro implacabile nemico all'impotenza di nuocerci?

« Adusato ad ogni fine insidia, esso è nelle amministrazioni comunali e nelle scuole che si affanna di introdurre i suoi missionari, nelle prime, per soffocare qualunque aspirazione a reclamate riforme di medioevali abitudini; nelle seconde per attutire in cuore ai nostri figli ogni affetto per la patria.

« Assaliamo dunque con le armi della civiltà, verso il di cui completo trionfo ogni dì più ci sospinge l'irrefrenabile legge di progresso, gli ultimi suoi rifugi, e *Comune* e *Scuola* addivengano per nostra opera essenzialmente italiani.

« Il 18.o anniversario della breccia di Porta Pia apra ancora un'altra ben più decisiva breccia nella diruta rocca Vaticanesca, e sugli spaldi, che indubbiamente guadagneremo, solleviamo la bandiera della rigenerazione nazionale — *Scuola laica.*

« *Italiani!*

« Quando un popolo commemora cotali date, importa sia compreso dell'atto che compie. Quindi non vana e clamorosa festa soltanto, ma inizio ed attuazione di saldi propositi.

« *Viva Roma Capitale d'Italia!*

« Roma, 15 settembre 1888.

« Il Presidente
« M. GARIBALDI »

TERRA MORTA

L'emigrazione continua desolante, spaventosa. Sì tristo spettacolo ha commosso anco la non tenera coscienza di Rocco Zerbi.

E costui nella relazione che ne ha scritta esce nelle seguenti sentenze:

« L'emigrazione è permanente, eccessiva ed in continuo progresso nella provincia di Treviso ed in alcune provincie dell'Italia Meridionale; Campobasso, la Basilicata, Salerno. Merita studio speciale ed accurato il fenomeno nella provincia di Treviso del quale sarebbe necessario determinare le cagioni.

Dalla sola Basilicata partirono nel 1886 10,462 emigranti, nel 1887 12,123. La popolazione di questa provincia non arriva a 525 mila anime. L'emigrazione rappresenta dunque in questa disgraziata provincia, non più il 2,94 per mille, media dell'emigrazione italiana, ma il 23 per mille. L'Irlanda non superò in questo decennio il 17 per mille. E l'eccesso delle nascite sulle morti oltrepassa di poco in questo paese il 5 come in Irlanda che è il 5,45. Abbiamo dunque in questa Irlanda d'Italia una diminuzione annua progressiva, che è già arrivata al 23 per mille.

Continuando l'attuale progressione, fra 30 anni questa provincia, vasta più di un terzo della Toscana, non esisterà che di nome, sarà un paese spento, un vasto deserto nel cuore d'Italia: spettacolo che già stringe il cuore.

Ecco: è acutissima la crisi, poichè in patria restano gl'inabili al lavoro; e quelli che partono sono i più abili; nè v'è basso prezzo che alletti per prendere in fitto una terra; e da quelle desolate campagne si vuole la stessa imposta che si chiede alle festanti colline toscane ed alle pingui pianure lombarde. La provincia di Molise, l'antico Sannio, con 4416 chilometri quadrati di superficie, aveva 373 mila abitanti; e ne perdè fino al 1886, per emigrazione, 40,000, sì che la popolazione è ridotta a meno di 340,000. Emigrarono, nel 1887, 9518 persone; il ventiquattro per mille. Fra 10 anni il Sannio resterà muto e deserto più di quello che fu dopo l'esterminio fattovi da Silla che, ferocemente uccidendo ed abbattendo tutto, vi seminò il sale.

L'Italia non ha il diritto di flagellare il cattivo governo (*sic!*) che i Papi fecero dell'Agro romano fin ch'essa lascia sussistere ed ingigantire questo miserando spettacolo in Basilicata, nel Sannio, nella provincia di Cosenza. Ma se ha fibra, non penserà che efficace rimedio sia il mutare il desolato paese in carcere per chi nacque, ed il proibire ai connazionali di Cristoforo Colombo e di Americo Vespucci d'andare in America. I divieti poliziescbi sono la forza dei governi fiacchi ed ignoranti. Occorre non un provvedimento, ma un complesso di provvedimenti, non prescrizioni di polizia, ma provvidenze economiche ».

ITALIA

Genova — *Rimpatrio forzato* — Scrive l'*Eco*: Ieri l'altro col piroscafo *Segesta* della N. G. I. giunsero da Marsiglia altri 20 operai italiani indigenti che furono rimpatriati a spese dello stato.

Dal 1 febbraio al 5 settembre arrivarono in totalità nel nostro porto reduci da Marsiglia 4197 operai.

Triste! Triste!

Roma — *Le opere di Macchiavelli.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza il ministero della pubblica istruzione a stampare, a spese dello Stato, le opere di Macchiavelli.

— *Il viaggio di Guglielmo II.* — Si assicura che il re Umberto andrà a Milano per ricevere l'imperatore di Germania, col quale verrà a Roma. Il conte De Launay accompagnerà l'imperatore.

— *Un altro imeneo?* — La *Squilla* osserva a proposito della cattura della moglie di Debeb:

Bella vittoria davvero! Non potendo prendere Debeb si prende la moglie!

Qualche maligno crede che il comandante superiore di Massaua voglia farne un dono a don Ciccio.

Sarebbe curiosa davvero che anche la moglie di Debeb divenisse cugina di Sua Maestà!..

ESTERO

America — *Un diplomatico perduto* — A Nuova York e Washington si è in pensiero per la sorte del nuovo ministro persiano, agli Stati Uniti, il quale, partito dal suo paese i primi di luglio, non era ancora a destinazione due mesi dopo. Si crede che sia *perduto* a Parigi col suo seguito. Le ricerche continuano per trovar Hadjiè Hassein Kan; così chiamasi costui.

Austria-Ungheria — *La missione degli slavi* — Leggiamo nel *Moniteur de Rome*:

Ci giunge da Vienna un riassunto di un opuscolo che pare destinato a produrre molta impressione nel pubblico. E' un manifesto politico pubblicato dagli slavi austriaci, per intimare alla monarchia di uscire dalle pastoie germano-ungheresi e di porsi arditamente a capo del movimento delle razze slave, alle quali appartiene l'avvenire; e se il XIX secolo è tedesco, il XX sarà il secolo slavo; questo secolo vedrà il loro trionfo definitivo e vedrà pure sventolare la loro bandiera sulla cupola di santa Sofia. La strada che va a Costantinopoli passa per Vienna.

Se l'Austria non comprende, se si ostina a sbarrare la via a una corrente irresistibile, peggio per lei; essa *non si troverà* all'altezza de' suoi destini, e lo slavismo *passerà sopra il suo corpo.*

Lo scritto del resto fa conoscere di distinguere tra slavismo e moscovitismo.

Baviera — *Il re di Baviera* — Gravi notizie giungono da Monaco sullo stato di salute del re Ottone, il quale trovasi all'ultimo periodo della sua malattia.

Da parecchie settimane il giovane sovrano, colpito da ebetismo, non esce più da un oscuro angolo del castello di Nymphemburg, dove passa i suoi giorni.

Non conosce più alcuno, mangia pochissimo, vive nella più completa incoscienza di sè.

Francia — *La società contro la schiavitù* — Apprendiamo dai giornali francesi che l'eminentissimo Lavigerie ha definitivamente formato il consiglio della società francese contro la schiavitù. Ecco i nomi dei consiglieri:

Presidente, signor Keller, deputato. Membri, signori: barone d'Avril, ex-ministro plenipotenziario; generale de Charette; Chesnelong, senatore; ammiraglio Fabre de la Maurelle; conte de Fontaine; Vittorio Guérin, corrispondente dell'istituto; conte Alberto de Mun, deputato; generale Philibert; marchese de Vogue, ex-ambasciatore; Vallon, senatore; R.do Le Rebours, curato della Maddalena; il P. Vincenzo Bailly; il P. Charmettant, direttore dell'Opera delle scuole d'Oriente; monsignor Brimat.

Germania — *Un'esposizione italiana a Berlino.* — Scrivono da Berlino, che un gruppo di italiani residenti a Berlino ha preso l'iniziativa di una esposizione italiana, che dovrebbe tenersi in quella capitale nel prossimo inverno, a fine di fare meglio conoscere su quel mercato i nostri prodotti e di trovarvi un utile collocamento.

Turchia — *Il ribassare del Nilo* — Il Nilo ribassa di nuovo. I raccolti del-

---

Appendice del CITTADINO ITALIANO 32

STUDI FRIULANI

DEL

dott. GIUSEPPE v. ZAHN

Tra il 1222 e il 1381, anno a cui si arrestano queste note, possediamo pure pochi documenti (1). Tuttavia v'è in essi una lista di derrate di importazione, di esportazione e di transito, riguardanti l'economia rurale, l'industria delle miniere, l'allevamento del bestiame e il traffico. Erano materia di commercio legumi, cipolle, aglio, pepe, miele e cera, biade specialmente, canape, riso, vino, olio e cotone (2), argento, oro, piombo, ferro fuso, ferro in barre, acciaio, coltelli, falci e rame (3), legno, carbone e pece (4), buoi, porci, formaggio, burro, grasso strutto, lana, peli di buoi (5), sale (6), e poi lino, panno e stoffe tessute d'ogni sorta (7).

E' certo che esistevano tariffe, ma specialmente per la parte settentrionale del Friuli non ne conosco (1). Sembra pure che il sistema mutasse non solo per quelli che si vedevano di buono o mal occhio, ma anche, essendo *uguali le relazioni, secondo il carro o la soma*, la muta di buoi o di cavalli, e, solo più tardi, secondo le merci. Così il trattato veneziano commerciale e di pace del 1254 dice che " datia insueta super sale, ferro, pegula et alia mercationibus imposita in preiudicium venetorum „ siano annullati (2). Doveano quindi per i tempi di relazioni amichevoli essersi i " datia consueta „. *Tali contrapposti od eccezioni si incontrano anche negli* anni, 1291 (3), 1315 (4), 1331 (5), e per la parte settentrionale *nel* 1356, allorchè *fu tolta la imposta* recentemente cresciuta, che si esigeva ad Ospedaletto, di un fiorino per il carro tratto da cavalli, e di quarantacinque denari per il carro tirato da buoi (6). Se non ci fosse stata una norma doganale, stabilita secondo i carri, le balle, le botti, o simili, fino dal tempo antico, il console veneziano ad Aquileia non avrebbe potuto avere *quale sua rendita una parte determinata dei prodotti* della muta (1). Come nella dogana ordinaria si stabilisse il " datium „ dai tedeschi chiamato " vnghelt „, io non so (2). Razionalmente, a seconda delle merci, e, a quanto sembra, sulla base dell'esperienza, procede lo statuto di Gemona, luogo della massima importanza per il commercio tedesco di esportazione e di importazione (3).

(1) Parte sono trattati con Venezia, parte norme stabilite all'occasione dalla repubblica o negoziati, parte documenti. La più ricca messe di notizie (sebbene la più tarda) c'è data dallo statuto di Gemona del 1381. Circa ai primi vedi Minotto: l. c. 16, 23, 32, 76, 146, 100, 191. L'altro fu pubblicato per nozze a Udine (anon. da A. Wolf). Vedi anche Valentinelli: *Catalog. codd. manuscript. de rebus Forojulien., Arch. f. Kunde österr. GQ.* XVIII 406 e segg.

(2) " Legumina, aleum, cepe, piper, mel, cera, blava, frumentum, risi, vinum, oleum, bombax „. Canape, sia per la tessitura come per la fabbricazione della carta, già assai diffusa nell'Italia di mezzo intorno al 1300, dove essersene importato in gran quantità dalla Germania.

(3) " Argentum, aurum, stagnum, ferri maxille, ferrum batutum, calibs, cultri, falces, rami (!) „. Anche in Friuli si scavò oro, argento, piombo e ferro; vedi i privilegi per le miniere del 1269, 1292 e 1334 nel Bianchi: *Regg. Arch. f. Kunde österr. GQ.* XXVI, 243, u. 693; e Bianchi: *Index*, u. 278 e 2260. Una volta quelli che godono del privilegio sono tedeschi. Poichè il tempo della venuta dei tedeschi nei comuni montani della Carnia, Sauris (Timpa) e Sappada (Bladen) non è ben conosciuto, non può qui trattarsi di essi con sicurezza. Il permesso di costruire fornaci (nella Carnia) — nel quale si ricorda l'antichità di questa industria — trovasi presso il Bianchi: *Documenti* II, 209, n. 311, anno 1328.

(4) " Lignamina, carbones, pegola „. Questa, detta anche " pix montium „, veniva specialmente cercata " in canalibus „, cioè nelle valli al di sopra di Gemona, e la raccolta di essa ricorre di frequente nei documenti di appalto della dogana di Chiusa. La trovo ricordata già nel 1254 (Bianchi: *Regg. Arch. f. Kunde österr. GQ.* XXI, 391), poi nel 1260 (idem: *Index* u. 264). Vedi anche *Austro-Friulana*, 45.

(5) " Bestialia, boues, porci et porce de grassa, casei, butyrum, asunghit lana, pili boulum „. — Questi si adoperavano per fare i cappelli.

(6) Era il prodotto delle saline e specialmente di Venezia.

(7) " Pannus lineus, pannus de Pagera vel de Luonce (Lienz) auf Sayns, Borchamina, Poltremuli, Duchamni et Vilgesili, sclauina, drappi „. Panni ne venivano da Padova, da Treviso, da Mecheln e specialmente da Venezia. Questa teneva alto l'onore dei suoi prodotti. Treviso invece non se ne curava molto. Portogruaro dovette essersi trovata in condizioni particolarmente favorevoli per la industria del sodare i panni; Venezia se ne serviva, e comandava " quod pro meliori draparia que laboratur in hac terra (Venecierum), et pro mala draparia que laboratur Tarvisii, si aliquis de Venecia vellet ire ad folandum drappos ad Portumgruarium, sit absolutus a quarantesimo, eundo et redeundo, portando litteras vicedominorum de illis pannis „. Minotto: l. c. 146. Vedi anche ib. 163, per l'anno 1291, dove è del pari ricordata l'importazione di panni dal Friuli.

(1) Il Verci tuttavia (*St. d. m. trivig.* XII u. 1460, p. 134) ci dà quella di Sacile, che venne fatta conoscere al patriarca Bertrando nel 1349, ma che risale al 1335. È troppo lunga perchè possa qui riportarsi.

(2) Bianchi: *Regg., Arch. f. Kunde österr. GQ.* XXI, 391 § 14.

(3) Minotto: l. c. 163: " Cum ordinatum fuerit quod drappi et alia possint conduci de partibus Forojulii Venetias solvendo duplum datium, et de partibus a Forojulio superius solvendo datium consuetum „.

(4) Venezia trattò col capitolo di Aquileia e col conte di Gorizia, tra le altre cose, " de datiis pro qualibet sauma de oleo, risis et aliis rebus comestibilibus, piperis, stagni et ramis „ (Minotto: l. c. 76).

(5) "... quod muta nova imposita apud Hospitale Glemone, et illa etiam exactio facta in Venzono ex opposito mute prefate, casset et non exigatur „ (Bianchi: *Regg., Arch. f. Kunde österr. GQ.* XLI, 440, n. 724).

(6) "... relaxamus omnia thelonea, mutas et exacciones quaslibet de nouo impositas que apud... Hospitale (Glemone) exigebantur, et specialiter de curru cum equis vnus florenus, et de curru cum bobus quadraginta quatuor denarii exigebantur „ (*Austro-Friulana* 32, 94).

(1) Minotto: l. c. 15: " Vicedominus Aquilegie habet quadragesimam de duabus stationibus „. Del resto qui del pari vien ricordata la " muta „ come imposta cui anche i veneziani, per favoriti di esenzioni, dovevano sottoporsi.

(2) La immunità dei mercanti tedeschi da questo dazio segui nel 1341 (*Austro-Friulana*, 49).

(3) A quintale pagavano: " pannus de Pagera, Luonca „ ecc. (6 d.) " pannus strictus, pannus lineus (4 d.), ferrum batutum (1 d.), calibs (2 d.), maxille ferri (1 d.), lana (4 d.), pilii boulum (10 d.) ecc.; — a pezzo: " pannus coloris (6 d.), borchamina, poltremuli „ ecc. (1 d.), " cultra (2 d.), sclauina (una specie di veste da sovrapporre) (7 d.), porci (7 veronen), falces „ (4 parvos) ecc.; — a botti, e propriamente ad " urna „ l'olio e il miele (4 d.) e ad " olla „ il sale (6 parvos), — a " ruppus „ il cotone (bombax) (3 d.) e la cera (4 d.) — a libbra il cacio (1 veronen.) ecc.

(Continua).

l' Egitto sono compromessi anche se la piena ricominciasse.

Così la *Stefani*.

Ma contro la *Stefani* sta un dispaccio del *Daily News*, in cui si dichiara falsa la notizia dei giornali inglesi intorno alla mancata inondazione del Nilo ed una probabile carestia. Le acque del Nilo continuerebbero a crescere lentamente, e tale crescenza dovrebbe durare fino al 29 settembre. Dai calcoli presuntivi, il raccolto dei cereali dovrebbe risultare eguale a quello del 1884.

Cose di Casa e Varietà

Movimento di insegnanti

Il sig. prof. Carlo Alberto Murero del ginnasio di Roma è destinato nel liceo di Udine.

Il prof. Fiammazzo passa dal ginnasio di Udine al liceo di Cagliari.

Il pro. Ettore De Toni passa dal nostro al liceo di Venezia.

Promozioni

Il giudice Rimini, di Udine, addetto al tribunale di Venezia, è nominato vice-presidente dello stesso tribunale.

Il sig. Carlo Zanichelli, che fu per qualche anno giudice al nostro tribunale, è nominato vice-presidente al tribunale di Padova.

In tribunale

Comuzzi Pietro, di Feletto Umberto, venne condannato per percosse a mesi tre di carcere.

Braida Valentino di Talmassons appellante dalla sentenza della pretura di Codroipo, con cui veniva condannato per ingiurie a lire 50 d'ammenda, venne assolto.

Porta Antonio di Risano, *imputato di falsa testimonianza in giudizio*: dichiarato non luogo a procedere perchè estinta l' azione penale.

Biblioteca civica

La biblioteca resterà chiusa dal 20 oggi, a tutto il 15 ottobre p. v. pel riordinamento e ripulimento interno.

Un' opera chinese

Song Sing, un *chinese dimorante a Chicago*, ha composto un'opera che, a quanto ne scrive la *Frankfurter Zeitung*, ha fatto andare in visibilio il pubblico.

Ecco il cartellone, quale venne affisso per la città:

Il circolo di gesso

Opera *terribile e crudele di Song-Sing.*

Personaggi	Attori
Il governatore Ching	Sun Sing
La vedova Ma	Tan hi Kong
Haitang l'eroina	Up Deo
Chao l'assassino	Ho Ke Wah
Una bestia orribile	Kahus Pi

Song Sing ha diretto personalmente l'orchestra, composta di *violini, cimbali, tamtam* e *flum* (piccoli tamburi di legno).

Il *libretto è tolto da una leggenda mongola che assomiglia* molto al giudizio di Salamone.

Due donne, infatti, pretendono di essere madri di uno stesso bambino.

Il *governatore segna* col gesso un circolo sul pavimento ed ordina loro di prendere il bambino, una per la testa, l' altra per i piedi, e a chi delle due riescirà di metter prima il piede fuori del circolo si terrà il *bimbo*.

Una di esse si rifiuta di sottoporre il fanciullo al crudele esperimento e dal governatore *viene riconosciuta come la vera* madre del bambino che le viene consegnato; *mentre la ingannatrice viene fatta in 135* pezzi, dietro le quinte però, e questi 135 pezzi *vengono dati a mangiare ad una bestia orribile.*

Il mostro si presenta sul palcoscenico leccandosi *la bocca rossa di sangue*, canta una cabaletta, poi, dopo di aver fatto un profondo inchino al pubblico, se ne va e l'opera è finita.

Argento nella cenere vulcanica

Il professore J. W. Mallet dell'università di Virginia, in America, ha scoperto, nella cenere eruttata dal vulcano Cotopaxi, dell'argento, che fino ad ora non era mai riscontrato nei prodotti vulcanici.

Questa cenere fu raccolta da lui 120 miglia distante dal vulcano, dove era ancora alta 15 centimetri.

Benchè in 100 parti di quella cenere vulcanica abbia trovato soltanto 0,0012 parti di argento, tuttavia, se si considera l' immensa quantità di cenere eruttata da quel vulcano, se ne deve inferire che anche la quantità di argento dev'essere considerevole.

Prestito a premii della città di Milano 1866.

74.a estrazione del settembre 1888.

Serie estratte:

8 104 153 172 221 284 292
332 352 601 674 727 855 879
900 959 1085 1133 1143 1146 1182
1184 1202 1216 1264 1308 1325 1336
1380 1467 1506 1571 1605 1697 1885
2052 2145 2310 2345 2450 2475 2599
2756 2764 2798 2838 2985 2988 2989
3052 3053 3078 3100 3104 3153 3172
3255 3328 3393 3413 3468 3503 3557
3664 3681 3722 3753 3840 3891 4008
4030 4083 4148 4167 4228 4467 4541
4548 4621 4642 4713 4714 4744 4800
4885 4889 4893 4924 4967 4974 5011
5136 5181 5198 5242 5345 5389 5422
5453 5680 5717 5843 5856 5938 5968
5990 6171 6361 6479 6552 6662 6720
6843 6844 6846 7957 7015 7024 7052
7077 7101 7179 7220 7286 7298 7324
7368 7411 7469 7488.

Obbligazioni premiate;

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
3503	77	50000	172	91	20
3104	60	1000	332	12	20
7015	78	500	1571	78	20
2838	43	100	2245	57	20
3413	70	100	2450	62	20
4924	99	100	2985	15	20
6662	68	100	3100	55	20
6843	4	100	3664	59	20
1203	51	50	3664	90	20
1380	2	50	3681	59	20
2798	32	50	3840	75	20
4541	62	50	4642	68	20
5181	66	50	5136	72	20
5856	18	50	5198	57	20
5990	32	50	5968	81	20
6720	81	50	7324	43	20
6843	100	50	7368	38	20
7488	97	50	7469	79	20

Tutti gli altri numeri compresi nelle suddette serie e non premiati hanno diritto al rimborso di l. 10 (meno tassa).

Pagamenti e rimborsi dal 15 dicembre 1888.

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza

Granaglie

Granoturco vecchio	L.	12.70	13.15	All' ett.
» nuovo	»	10.15	11.25	»
Giallone	»	12.—	12.25	»
Semi giallone	»	11.75	12.—	»
Segala	»	10.—	—.—	»
Frumento	»	16.40	16.50	»

Uova

Uova al cento L. 6.20 a 6 50

Pollerie

Galline peso vivo	L.	0.90 a 0.95	Al kilo
Pollastri »	»	1.05 a 1.10	»
Polli d'india femm.	»	0.— a 0.95	»
» masch.	»	0.90 a 0.80	»
Anitre	»	0.90 a 1.—	»
Oche vive	»	0.80 a 0.85	»

Burro

Burro del piano al kilo L. 1.85 a 1.90
» monte » » 1.95 a 2.—

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L.	4.60	5.00	al q.
» » II » »	»	3.25	3.60	»
» della Bassa I » n.	»	3.80	4.10	»
» » II » »	»	3.—	3.15	»
Erba medica nuova	»	4.75	5.20	»
Paglia da lettiera	»	3.60	3.65	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.35	2.45	al q.
» in stanga	»	2.15	2.25	»
Carbone I qualità	»	7.75	8.—	»
» II »	»	6.35	6.70	»

Legumi

Patate	Al kilo L.	—. 5	—. 6
Tegoline	» »	—.12	—.14
Id. schiave	» »	—.14	—.16
Pomidoro	» »	—.10	—.12
Fagioli freschi	» »	—.12	—.14
Funghi freschi	» »	—.—	—.—

Frutta

Persici	L. 16.—	30.—	kilo.
Susini freschi	» 10.—	—.—	»
Nocelle	» —.—	—.—	»
Fichi	» 11.—	15.—	»
Pomi	» 8.—	15.—	»
Pera butiro	» 15.—	18.—	»
» comuni	» 10.—	14.—	»
» ruggine	» 16.—	18.—	»
» belladonna	» —.—	—.—	»
» Spada	» —.—	—.—	»
» gnocchi	» 18.—	20.—	»
Uva Bianca	» 40.—	45.—	»
» Negra	» 50.—	55.—	»
» Americana	» 18.—	22.—	»
Nespole	» 10.—	—.—	»

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione specialmente elevata centro, alquanto bassa Tirreno. Germania settentrionale 772, Roma Napoli 759. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito, pioggie in diverse stazioni copiose con temporali centro e sud. Vento di NE forte nelle Marche. Venti generalmente deboli altrove temperatura mite. Stamane cielo sereno o poco coperto al nord, nuvoloso coperto o piovoso altrove. Venti freschi I quadrante alto Adriatico scirocco nella penisola Salentina. Barometro 764 nord 761 Sicilia, 759 Tirreno. Mare agitato alta costa Adriatica.

Probabilità:

Venti deboli freschi I quadrante Italia superiore, variabili altrove cielo nuvoloso pioggie e temporali centro sud.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Venerdì 21 settembre — s. Matteo ap. — Tempora — Incomincia la quindicina del Rosario nella chiesa di s. Pietro m.

ULTIME NOTIZIE

Nuova spedizione.

La *Tribuna* scrive: « Siamo assicurati che la nuova spedizione in Africa non si farà, ma, viceversa, alla riorganizzazione degli irregolari, che saliranno a cinquemila, seguirà quella di un Corpo speciale; il cui effettivo dovrà raggiungere settemila uomini. Inoltre si rafforzeranno i riparti di artiglieria ed altre armi ivi distaccate, così si farebbe che l'attuale presidio africano sia in grado di non far la guerra al negus, ma di parare le eventualità dell' invernata „.

Però il *Corriere di Napoli* mantiene le sue *rivelazioni*, e la persona che gli diede le informazioni insiste raccontando anche dei particolari intorno al Consiglio dei Ministri tenutosi a Torino.

Si parla di un avviso dato alla società di navigazione perchè tenga pronti i piroscafi in Napoli.

Per un accordo franco-italiano.

Il *Fracassa* approva una lettera mandata dal generale Clemente Corte al corrispondente della *Siècle*, nella quale è detto che la causa *principale* dei malintesi franco-italiani è l'abbandono dei principi del libero scambio, e che è una falsità maligna che gli italiani desiderino la guerra con la Francia, comprendendo bene come una sua sconfitta comprometterebbe i principi liberali. Il *Fracassa* dice essere questa la convinzione di tutti gli italiani, e invita l'on. Corte a dire ai francesi che, se è loro volontà di riprendere le trattative, tocca a loro fare il primo passo.

ROMA 19

Il santo Padre donò al Conte Belgioioso, presidente del pellegrinaggio lombardo, la grande medaglia commemorativa del Giubileo.

***

Ridesi assai delle cantonate del *Fracassa* e del *Popolo romano* che citarono polemizzando col *Moniteur* un articolo della *Nord Allg. Zeitung* prima ancora che fosse pubblicato.

***

Ieri correva voce che Crispi avesse rivolto una nota alla Francia per l' investimento di Las Palmas.

E difatti i giornali francesi l'annunziano come cosa positiva. La notizia però pare infondata. L' intervista tra Kalnoky e Bismark passa quasi inosservata.

***

Si dice che la commissione senatoriale apporterà varie e sostanziali modificazioni al codice penale.

***

Il papa, contrariamente alle solite voci di certi giornali, sta benissimo.

***

Lavorasi per condurre Guglielmo II, quando sarà a Roma, in qualche punto della città (col pretesto delle antichità), dove gli possa mostrare la breccia di Porta Pia, per trarne conclusioni facili ad immaginarsi.

Roma 20

Un telegramma da Lione in data di ieri annuncia che il consiglio generale approvò la mozione contro la rinnovazione del trattato commerciale franco-italiano.

Fascio italiano.

La commissione del senato per il progetto del codice penale si adunerà a Firenze l'8 dell' ottobre p. v. — La Corte d'Assise di Ancona pronunziava sentenza di morte contro Francesco Staccioli, Bartolo *Bastoli* e Sabbatini *Luigi*, di Ostra, per omicidio commesso a scopo di furto su Luigi Santarelli otto anni fa. - Telegrafano da Salò in data 19, ore 9 mattina: « Ieri mattina nei campi nei pressi di Cacavero comune del circondario, venne assassinato certo Merchiori Giuseppe, vecchio di novant'anni, con due falcettate alla testa. La voce pubblica ritiene autori del delitto gli eredi, ma non se ne ha nessuna prova. » — Scrive un foglio di Milano che il carbonchio ritorna a serpeggiare nella campagna lombarda, senza un aspetto di vera epidemia, ma con una persistenza tale da impensierire. — La R. Accademia della Crusca ha aperto un concorso per tutti gli italiani a opere in versi o in prosa, con premio di l. 5000. — Il giorno 30 corrente si riunirà sotto la presidenza dell' on. Crispi, la commissione pel palazzo del parlamento, per la definitiva scelta dell'area e la redazione del programma di concorso.

Fascio estero.

Un triste caso, che rammenta quello della celebre madame Saqui, è occorso ad Angers. Certo Castanet, di Marte, cadde dall' altezza di quindici metri e rimase morto sul colpo. — Da Blidah 19: Gli operai ripresero il lavoro al cantiere delle gole di Chiffa. — Da Varna 19: Si ha da Costantinopoli 19: Secondo le informazioni turche la firma della convenzione di Suez diverrebbe sempre più problematica. — Da Atene 18: *Dragumis* spedì a Conduriotti le nuove istruzioni riguardo i pescatori di spugne alla Sporadi. — Da Pireo 19: Sono partite le navi *Bausan* per Salamina lo *Stromboli* per Calamata, il *Tripoli* per Laurian. Stasera lascieranno il Pireo per l' isola Bello Paulo: l'*Etna*, l' *Italia*, il *Colonna*, la *Staffetta* e la prima squadriglia di torpediniere.

TELEGRAMMI

Saint Etienne 19 — Lo sciopero dei minatori è divenuto generale nella compagnia delle mine della Loira.

Marsiglia 18 — Avvenne un accidente nel tunnel in costruzione a Calade; due *mine esplosero e vi furono due morti e tre* feriti.

Atene 19 — Sorsero difficoltà fra Atene e Costantinopoli causa dei cattivi trattamenti subiti dai pescatori greci di spugne nelle Sporadi turche.

La Grecia protestò energicamente, ma la notizia dell' invio della flotta, se non è insussistente è almeno molto prematura.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 settem. 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 ... vello del mare milim.	752.8	751.8	753.6
Umidità relativa	59	41	60
Stato del cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione ...	NE	E	E
Vento { velocità chi. .	13	12	10
Termom. centigrado . .	20.7	23.1	18.8

Temperatura mass. 24.2 / » min. 14.5 ‖ Temperatura minima all'aperto — 12.9

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.19 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	11 M.	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.36	—
	pom. 4.20	6.30 D.	—	—
Cividale	ant. 7.47	10.20	—	—
	pom. 1.30	4.—	—	8.30
S. Giorgio	ant. 6.—	—	—	—
di Nogaro	pom. 3.48	—	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.56	—
	pom. 3.36	6.19 »	8.05	—
Cormons	ant. 1.11	10.—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	10.09	—	—
	pom. 4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 8.31	10.20	—	—
	pom. 1.30	6.40	8.45	—
S. Giorgio	ant. 8.21	—	—	—
di Nogaro	pom. 6.09	—	—	—

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

soli centesimi 15 al litro.

STAGIONE ESTIVA

WEIN-PULVER

Col WEIN-PULVER, o Champagne artificiale, chiunque può ottenere un eccellente VINO bianco moscato-igienico-digestivo ed economico (il litro non costando che cent. 15), e spumante come il Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche, molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. Questa polvere serve anche per correggere e migliorare il vino d'uva ordinario.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro che non possono sopportare l'uso di bevanda troppo alcoolica.

Dose per 50 litri L. 1,70, per 100 L. 3.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia all'ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano. »

Coll'aumento di centesimi 50 si spedisce franco in tutto il regno.

Vino bianco-moscato-igienico-digestivo

soli centesimi 15 al litro.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da GENOVA per

Montevideo Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore

TIBET

Capitano ANDRAC

Partirà il 10 ottobre 1888

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio

Il 10 novem. 1888 partirà da **Genova il vap. AMERIQUE** cap. Labie N. 743 C

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.ª Banchi, 15.

Per passeggeri di 3ª Classe rivolgersi a G. VANINI e C. Incaricati quali Mediatori, a GENOVA via del Campo, N. 12.

A grandi mali efficaci rimedi

e l'*efficace* anti linunico rimedio è maggior parte delle alle malattie,

Balsamo della divina Provvidenza

universalmente riconosciuto giovevole nelle doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e L. 1 la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**.

TOSSE ASININA dei RAGAZZI

Guarigione in 24 ore con lo Specifico MANARA *premiato in* Italia ed all'estero, e ritenuto l'unico specifico mondiale per guarire la tosse dei ragazzi. Flacone L. **2.**

Dirigersi al preparatore chimico MANARA in Montù Beccaria (Italia) ed in tutte le buone farmacie del mondo. *Chiedere Specifico Manara.*

Vendita per *Udine* all' Ufficio d'Annunzi del

CITTADINO ITALIANO

Timbro Melanofotografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi, ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure veduto prospettive ecc. — Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gingillo e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 8.50, colla fotografia, da cui trarre il timbro, all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

ELIXIR DI SALUTE

POTENTE RISTORO ANTIMIASMATICO TONICO DIGESTIVO ANTINERVOSO

SPECIALITÀ IGIENICA

PIETRO RUFFINI

DISTILLATORE-LIQUORISTA

Stabilimento di produzione Via Ripoli N.° 77. — **FIRENZE** — Amministrazione e deposito Via del Mercatino N.° 2.

Questo ritrovato è un accozzo di vari prodotti tutti compatibili fra loro risultanti dallo *spostamento* e dalla *distillazione* e di varie sostanze non appartenenti al *Regno minerale*, ed ottenuti con vari *Processi chimici* già consigliati da *valenti autori*, sì *italiani* che *stranieri*.

Sue proprietà Fisiologiche e modo di usarlo

Rialza le forze *nervo-muscolari*, eccita *soavemente lo spirito*, ed alcun poco la circolazione sanguigna, è *tonico per eccellenza*. Può adoprarsi utilmente in tutti quei casi di *debilità*, di *impotenza* e di *Atonia dello stomaco*, e soprattutto come preservativo contro le *febbri miasmatiche*. Quindi viene raccomandato in singolar modo a tutti quelli che dimorano in *luoghi bassi e palustri* ai quali basterà un piccolo bicchierino a digiuno seguito al più da un secondo dopo il desinare per far buone digestioni e non incorrere nel pericolo della *febbre intermittente*.

Potrà pure impiegarsi con vantaggio nel *tifo*, nelle *febbri putride* e nella *miliare*, quando occorra rianimare la circolazione sanguigna, spingendo in tal caso la dose, financo a quattro cucchiaiate al giorno. Qualora poi si voglia trar profitto soltanto delle sue proprietà *tonico-analettiche* per le *debolezze di stomaco*, ossia per avvalorare le facoltà degli organi digerenti in stato d'atonia, fa d'uopo prendere una sola cucchiaiata dopo o prima di ciascun pasto. Per gli individui di costituzione molto delicata e pei non adulti riducesi la dose alla metà e si unisce a dose d'acqua.

Sia schietto o diluito con acqua l'*Elixir della Salute*, è sempre una bibita piacevolissima e superiore ai liquori più squisiti, che invita ad esser preferito anche da tutti coloro che sono abituati a predisporre lo stomaco ad una buona digestione mediante il *pernicioso Assenzio* e vari altri nocivi e nauseanti liquori.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia,

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverto pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da *Sandri Luigi*; e *dai Sigg. Minisini* Francesco e Schönfeld.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chenbevier di Parigi — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all' Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE

Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo Colore.

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più anni i capelli nel loro preciso colore primitivo

Prezzo del flacon L. 4

Deposito in Udine all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si cancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ACQUA DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate, ma fra tutte non havvene una che valse affatto ad uccidere tali insetti, con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usata, subito le cimici e le loro uova ne muoiono e per sempre ne restano puliti quei letti elastici od altro su cui siasi adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 60.

Si vende all'ufficio annunzi del giornale Il *Cittadino Italiano*, Udine

Utile a tutti.

CANFORINE BOXES

Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in lanerie, pelliccerie, panni d'ogni genere. Racchiuso in *eleganti scatoline* puossi tenere ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatolina cent. 50.

Aggiungendo cent. 25 si spediscono raccomandate per posta dirigendosi all'ufficio annunzi del dal giornale Il *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28 Udine.

Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO
Via della Posta, n. 16

Tip. Patronato Udine